WORK-SONGS

Il canto di lavoro è un brano musicale strettamente connesso a una specifica forma di lavoro spesso cantato durante lo svolgimento di una mansione, spesso per mantenere tempo e coordinazione; oppure una canzone legata a una mansione o a un mestiere, che può essere un racconto o una descrizione correlata, o ancora una canzone di protesta.

La maggior parte dei canti di lavoro agricoli erano a cappella e molto ritmici, in modo da accrescere la produttività e ridurre la noia.

I ritmi servono per sincronizzare i movimenti di gruppo, lo tesso motivo per cui in alcune parti dell'Africa si usavano le percussioni, coordinando la semina e la zappatura.

Le parole in questi canti erano spesso improvvisate permettendo così di utilizzare talvolta espressioni sovversive.

Gli schiavi cantavano versi improvvisati riguardanti la fuga; ancora i marinai improvvisavano versi sulle dure condizioni di lavoro e sulle angherie del proprio capitano. Molti canti di lavoro servono a creare sinergia e simpatia tra i lavoratori.

I canti di lavoro afroamericani si sono sviluppati nell'era dello schiavismo, fra il XVII e il XIX secolo. La prima collezione di canzoni degli schiavi afroamericani fu pubblicata nel 1867. Molte *work songs* fanno capo alla tradizione musicale africana ed erano cantate dagli schiavi per ricordarsi della loro casa; altre invece vennero ideate dagli schiavisti per alzare l'umore e per mantenere un ritmo di lavoro costante.

I canti afroamericani sono stati anche visti come un mezzo per sopportare le difficoltà e per esprimere la rabbia e la frustrazione attraverso la creatività o un'occulta opposizione verbale e musicale. Una loro caratteristica comune è la forma responsoriale, nella quale il leader cantava una strofa, o alcune strofe, poi gli altri rispondevano con il ritornello. Questa struttura derivava dalla tradizione africana nei canti di lavoro agricoli.

VEDI-ASCOLTA: [“ROSIE” WORK SONG (con foto & testo)]

Luca Mauri - 3A ‘’MAURI’’ – 2015-2016